

Primo Piano

Un supercommissario per Fs (e uno per Anas)

Sblocca-cantieri. Possibile mediazione Lega-M5S: incarico affidato all'ad o al presidente. Modello è l'alta velocità Napoli-Bari. Oggi il decreto al Cdm

Manuela Perrone
Giorgio Santilli
ROMA

Le due più grandi stazioni appaltanti d'Italia, le Ferrovie e l'Anas, potrebbero avere oggi dal decreto sblocca cantieri una sostanziale accelerazione delle loro opere con la previsione di due supercommissari che coinciderebbero con l'amministratore delegato o con il presidente di ciascuno dei due gruppi. Avrebbero competenza su tutte le opere ricomprese nei due contratti di programma che valgono rispettivamente 15 miliardi (al netto delle manutenzioni) per Fs e 21 per Anas (in tutto 35-40 miliardi sui 140 miliardi totali stanziati).

La soluzione, prospettata in prima battuta dall'Ance nelle riunioni tecniche di questi giorni, ha trovato d'accordo sia Fs che Anas e un certo favore di Palazzo Chigi che sta vagliando l'ipotesi. Potrebbe trattarsi anche di un punto di mediazione fra la posizione della Lega (un solo supercommissario) e quella del M5S (tanti commissari sulle singole opere), in qualche modo eccezionale per le due grandi stazioni appaltanti, che hanno per altro vertici nominati di recente dal ministro Toninelli. Inoltre, il modello di riferimento dell'operazione sarebbe il commissario nominato per la ferrovia ad alta velocità Napoli-Bari (in quel caso fu l'ad di Rfi Elia e poi il suo successore Gentile) che è uno dei pochi commissari che ha funzionato, accelerando i lavori dei diversi lotti. Non un colpo di fulmine ma certamente un'accelerazione per le parti autorizzative. Resta da capire se i poteri speciali sono all'interno delle procedure ordinarie (con la possibilità di accelerare i termini temporali) o anche in



Di, possibile varo «salvo intese»
Oggi in consiglio anche le norme sulla ricostruzione post sisma e per le crisi aziendali, ma il decreto potrebbe essere approvato con la formula «salvo intese» in vista di nuove modifiche

deroga ai poteri di altri soggetti.

La quadra politica sul provvedimento però ancora non c'è. Non si escludono nuovi vertici, ma prende quota l'ipotesi che al Consiglio dei ministri convocato per oggi alle 14 il decreto sia approvato «salvo intese». Formula già usata per il decreto Genova e per il Ddl anticorruzione, che riserva al Governo la facoltà di intervenire di nuovo sul testo. E che rivela le tensioni nella maggioranza.

Nel decreto entreranno comunque anche norme per accelerare la ricostruzione nelle zone sismiche (mentre potrebbe attendere un giro il decreto terremoto) e, nell'ambito della riforma del Codice dei contratti pubblici, norme per affrontare le crisi di impresa negli appalti. In bilico, invece,

le norme ammazza-gare che avrebbero consentito affidamenti diretti per lavori fino a un milione e procedure negoziate con cinque inviti fino a cinque milioni. Si è capito che era stata inserita nel pacchetto crescita proveniente dal Mef, al momento congelato. Qualcuna delle norme sugli investimenti pubblici potrebbe però essere recuperata, dietro la spinta della Lega. Ma difficile che sia l'ammazzagare contro cui si sono drasticamente pronunciati Ance, i sindacati e il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone.

È saltato inoltre il condono edilizio, che avrebbe sanato le mini-irregolarità per gli edifici privati costruiti prima del 1977. Confermato invece il Dpcm che avrà funzione di regolamento attuativo unico in sostituzione dei decreti ministeriali Infrastrutture e delle linee guida Anac. È il punto centrale per cambiare verso al Codice appalti. Il Governo, e in particolare Palazzo Chigi, si riappropria dell'attuazione del codice su tutte le leve fondamentali quali sistema di qualificazione, procedure di affidamento ed esecuzione dei contratti, direzione lavori, responsabile unico del procedimento, collaudo, beni culturali.

Semplificate alcune procedure (per la manutenzione ordinaria e straordinaria si potrà affidare con il progetto definitivo), torna dominante il massimo ribasso, si dà la possibilità alle stazioni appaltanti di fare verifiche dei requisiti dopo la presentazione delle offerte (ma così si possono inquinare i meccanismi di verifica delle offerte anomale), si ammette la nomina parziale a commissioni di gara, si facilita la vita ai consorzi stabili (e soprattutto alle imprese consorziate), si elimina la terna per i subappalti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURE SU TECNOLOGIA, ENERGIA, BREVETTI, EXPORT

Nuovo «bonus» per il digitale

In arrivo un contributo alla trasformazione tecnologica e digitale, che si affiancherebbe al voucher già messo in manovra, con aluti fino al 50% dei costi ammissibili.

Sgravi su economia circolare

Per economia circolare e riconversione produttiva agevolazione della R&S tra 500mila e 2 milioni riguardante il riuso di componenti da rottamazione e il nuovo design dell'usato riciclato

Formazione e incentivi

Incentivi per la formazione degli distretti industriali e per il personale altamente specializzato delle startup. Revisione dei meccanismi delle misure Nuova Sabatini, Smart and Start, Nuove imprese a tasso zero.

IL PACCHETTO DI MAIO PER IL DECRETO SVILUPPO

Aiuti alla crescita, prestiti, Agenzia tech e logo «made in»

In arrivo la Banca pubblica degli investimenti, anche ai fondi Eltif gli sgravi dei Pir

Carmine Fotina
Gianni Trovati



«Italia ripensi i suoi obiettivi»
Per Valdis Dombrovskis, vice presidente Commissione Ue, il governo italiano deve ripensare «i suoi obiettivi di bilancio» alla luce dell'andamento negativo dell'economia

Si articola in oltre 20 norme il contropiano di Di Maio per la crescita: incentivi, credito, brevetti, digitale, made in Italy, energia, idee in parte nuove ed in parte recuperate dai cassetti del ministero. Un insieme di proposte preparate in parallelo a quelle del ministro dell'Economia Giovanni Tria: e non è escluso adesso che i due documenti confluiscono in un unico provvedimento, un disegno di legge o più probabilmente un decreto da varare più o meno in contemporanea con il Documento di economia e finanza.

Incentivi e finanza

Tra le proposte arrivate sul tavolo dei tecnici dell'Economia figura l'estensione agli Eltif (nuovi fondi di investimento europei a lungo termine) delle agevolazioni fiscali previste per i Piani individuali di risparmio (Pir). In preparazione anche il primo avvio della Bpi, banca pubblica degli investimenti per il sostegno alle imprese che si affiancherebbe a una nuova versione del Fondo di garanzia, con sezione ad hoc per le imprese edili ed estensione al crowdfunding, al social lending e ai

“basket minibond”. Nella bozza visionata dal Sole 24 Ore ci sono poi incentivi alla patrimonializzazione e al ricambio generazionale, con finanziamento agevolato a tasso 0 per le imprese in cofinanziamento bancario con clausola “pari passu” oppure con contributi correlati a un finanziamento ordinario bancario più possibile garanzia del Fondo centrale. Incentivi in pista anche per la formazione degli addetti nei distretti industriali e - sotto forma di credito di imposta al 50% fino a 200mila euro - per tagliare il costo annuo del personale altamente specializzato delle startup. Prevista poi una norma per l'economia circolare e la riconversione produttiva, agevolando l'attività di ricerca e sviluppo tra 500mila e 2 milioni sul riuso. In arrivo un nuovo contributo alla trasformazione tecnologica e digitale e la chiusura semplificata dei vecchi patti territoriali e contratti d'area con dirottamento delle risorse recuperate a favore della sezione microcredito del Fondo centrale di garanzia. Previsti un Fondo per progetti per l'economia reale e lo sviluppo industriale e, per il venture capital, le Sis (società di investimento semplice) per raccolta di capitali fino a 25 milioni.

Innovazione ed energia

In vista il varo di un'Agenzia nazionale per la crescita e la formazione, finalizzata al trasferimento tecnologico e al passaggio dalla ricerca ai brevetti. Si

chiamerà Italiotech, sarà una rivisitazione di organismi già esistenti e dovrebbe inglobare le risorse di un Fondo per il capitale immateriale tutt'ora inattuato e bloccato (oltre 1 miliardo di euro). Si prevede inoltre una quota obbligatoria sul volume totale degli acquisti della Pa a favore di startup e Pmi innovative.

Salirà in corsa sul treno del decreto (o Ddl) anche un pacchetto con misure per la distribuzione di gas ed energia, per l'efficienza energetica e rinnovabili. Ma anche con nuovi interventi di sostegno alla mobilità elettrica ai quali è possibile che la Lega si agganci per introdurre incentivi per le auto usate Euro 5 ed Euro 6.

Internazionalizzazione

Sarà probabilmente ripescata una norma studiata sotto la gestione Calenda per introdurre un segno distintivo «made in Italy», da adottare su base volontaria e per vendite extra Ue, che aiuti a proteggere i prodotti italiani dal cosiddetto “italian sounding”. Nel provvedimento entrerà anche la norma sul registro di marchi storici in chiave antidelocalizzazione, ma in forma rivista rispetto alla proposta di legge lanciata dalla Lega e giudicata dagli esperti a forte rischio di incostituzionalità per la previsione di una forma di esproprio. Verrà estesa l'operatività dei fondi per l'internazionalizzazione oggi limitati ad alcune aree geografiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I traguardi più grandi sono quelli raggiunti insieme.

Un partner su cui poter contare è fondamentale. Da 35 anni siamo al fianco di famiglie italiane, grandi gruppi bancari e investitori istituzionali per accompagnarli nella scelta delle migliori soluzioni di investimento. Senza fermarci mai. Ecco come siamo diventati il più grande gruppo indipendente in Italia. Ed ecco perché siamo stati premiati come migliore società di gestione italiana anche nel 2019*.

Ora lo sai: se cerchi un partner per andare lontano, puoi contare su di noi.

Contatta il tuo consulente o visita il sito www.animasgr.it

ANIMA Più vicini, più lontano.

MIGLIOR Gestore Fondi Italia Big su dati ANAS 2019

*Miglior gestore fondi Italia Big dell'Istituto Tedesco Qualità e Finanza. Per maggiori info: www.istituto-qualita.com

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere il KIID, che il proponente l'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione nonché il Prospetto pubblicato e disponibile presso la sede della società, i soggetti incaricati della distribuzione e sul sito internet www.animasgr.it. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il collocamento del prodotto è sottoposto alla valutazione di appropriatezza o adeguatezza prevista dalla normativa vigente. Il valore dell'investimento e il rendimento che ne deriva possono aumentare così come diminuire e, al momento del rimborso, l'investitore potrebbe ricevere un importo inferiore rispetto a quello originariamente investito.